

Articolo del 09/09/2016 - Pagina n° 44

Barriaes: «Vi aspetto in A, così vi intervisto»

La conduttrice spagnola madrina all'ippodromo: «E' più bello di Milano»

CESENA. A luci spente e cancelli chiusi l'eco del Campionato Europeo di trotto rimanda a sentimenti di affetto e passione di chi vuole tenersi stretto un salotto dell'ippica unico in Italia. A confermare la piacevolezza del Savio è stata Laura Barriaes, bella spagnola di León, da 15 anni in Italia, volto televisivo della serie A Tim. Si è rivelata una spumeggiante madrina dell'Europeo, disponibile ai microfoni e nella conversazione con il Corriere Romagna.

«È bellissimo questo ippodromo, più bello che a Milano», commentava al tavolo, eccitata dalle corse. Trentaquattro anni, lunghissime gambe che le hanno permesso di sfilare per griffe di grido, Valentino compreso, Barriaes ha u-

na carriera lanciata nel mondo televisivo calcistico, nel campionato da poco partito. La forte carica di simpatia, la solarità, la spontaneità dai tempi giusti la fanno amare. «In tivù conduco la trasmissione della serie A Tim - racconta - Seguo le partite delle venti squadre, mi sposto da una città a un'altra per intervistare i calciatori, parlo in tre lingue, mi trasmettono in 200 Paesi».

Come è arrivata a questo traguardo?

«A 17 anni cominciai a sfilare in giro per il mondo; arrivai anche a Milano per la "Settimana della moda". Una troupe Rai mi chiese di intervistare le col-

leghe per una trasmissione. Ottenni un contratto per tre anni, fino ad approdare alle trasmissioni sportive. In tivù sono stata anche al fianco di Ale e Franz in "Buona la prima"; e poi con Max Giustia Radio 2. In novembre invece sarò una cattiva narcotrafficante colombiana, in "Squadra mobile"».

Altri sogni professionali?

«Nessuno; ho fatto molto di più di quanto avrei immaginato. Provengo da León, una città di provincia della Castiglia, un po' come è la vostra Cesena; mai avrei pensato di avviarmi a una carriera nello spettacolo. Voi siete bra-

vi a organizzare un Campionato internazionale di ippica qui in provincia; non è scontato, si vede che c'è tanto lavoro».

La bellezza l'ha aiutata?

«Mi considero più umana che bella. Mi dicevano: perché non fai un reality, una Isola dei famosi? Ma io preferivo la radio. Mi ero già fatta vedere come modello, preferivo allenare la mente. Mi è facile piacere agli uomini, preferisco piacere alle donne più critiche. Magari mi guardano e commentano: chi è quella patata? (ride, ndr)».

Conosce lo "slang" romagnolo?

«Qui tutti dite "pataca",



è divertente. Mi piace la Romagna. Sono stata a Misano per la Moto Gp, a Rimini, a Riccione, a Milano Marittima, ora a Cesena. Mi sembra che siamo affini noi e voi, anche per la movida. Mi piace l'ospitalità della Romagna. Al mare

però preferisco la montagna; adoro i vostri piccoli paesi dell'entroterra».

Cosa sognava di fare da grande?

«Il mio sogno era fare la cassiera del supermercato. Il caso ha voluto che oggi sia testimonial della linea Lidl, e ogni tanto di nascosto mi diverto a fare la cassiera».

Squadra del cuore?

«Real Madrid assolutamente, di famiglia».

Calciatore del cuore?

«Non ne ho, invece mi piacciono allenatori come Ancelotti e Capello».

Conosce il Cesena Calcio?

«So che giocate in serie B. Forza Cesena, allora; vi aspetto in serie A, così vi vengo a intervistare. Pataca!».

Claudia Rocchi